



Ministero

per i beni e le attività culturali

e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class 34.43.01/fasc. ABAP 10.24.1

Allegati //

Roma, vedi intestazione digitale

All'

Ufficio di Gabinetto dell'On.
Ministro per i beni e le attività
culturali e per il turismo
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

All'

Ministero dell'ambiente e della
tutela del territorio e del mare
Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo-
Divisione V – Sistemi di valutazione
ambientale
cress@pec.minambiente.it

c.p.c.

All'

Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
segreteria.capogab@pec.minambiente.it

All'

Ministero dell'ambiente e della tutela del
territorio e del mare
Commissione Tecnica di verifica
dell'impatto ambientale - VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Alla

Soprintendenza Archeologia,
belle arti e paesaggio per le province di
Cremona, Lodi e Mantova
mbac-sabap-mn@mailcert.beniculturali.it

All'

Servizio II – Scavi e tutela del
patrimonio archeologico DG ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: [ID_VIP 4672] Castelnuovo Bocca d'Adda (LO)-Maccastorna (LO)-Crotta d'Adda (CR):
Progetto "Impianto idroelettrico Budriesse".
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Proponente: VIS S.r.l.
Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, relativo alla *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”*, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante *“Norme in materia ambientale”*;

VISTO l’art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;

VISTO l’articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali”* ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato presso la Corte dei Conti al n. 1-2971 del 30 agosto 2019, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all’arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali”*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21/01/2020, entrato in vigore il 05/02/2020, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTO che l’ex Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle *“Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale*



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.” (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche Tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'ex Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”, pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”, pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”, pubblicata sul relativo sito istituzionale all'indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

PREMESSO che il proponente aveva presentato, in data 22/06/2015 istanza di VIA per la realizzazione dell'Impianto Idroelettrico “Budriesse” contraddistinta al codice ID_VIP: 3046;

PREMESSO che Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota DVA prot. n. 18770 del 17/07/2015 dopo aver verificato la conformità della documentazione presentata con la suddetta istanza di VIA dalla società proponente aveva provveduto a comunicare l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web e la procedibilità dell'istanza;

CONSIDERATO che questo Ministero si era espresso con parere positivo con prescrizioni di cui al prot. 11788 del 14/04/2017, acquisito al prot. DVA-9157 del 18/04/2017, nello specifico:

<Parte archeologica:

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio Culturale: Beni Culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA — Fase di cantiere

Ente vigilante: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Mantova Cremona e Lodi;

1) gli scavi in alveo e quelli per il tratto di linea elettrica compreso tra la Cascina Canova e la Cascina Livelli (Comune di Maccastorna, Fg. 6, part. 40, Fg. 8 part. 57) devono essere effettuati con assistenza archeologica da parte di ditta specializzata in ricerche archeologiche. Qualora durante le attività di assistenza dovessero emergere evidenze di interesse archeologico, queste dovranno essere oggetto di scavo archeologico stratigrafico da parte di operatori specializzati, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs. 42/2004.

2) Per tutte le altre opere, si richiama quanto disposto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e del paesaggio); in caso di scoperta di strutture, stratificazioni e reperti di interesse archeologico in corso d'opera, questi andranno immediatamente segnalati alla competente Soprintendenza per gli interventi conseguenti, pena le sanzioni contemplate dal D.Lgs. 42/2004.

Parte paesaggistica:

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio Culturale: Beni Culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM — Fase precedente la messa in esercizio



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Ente vigilante: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Mantova Cremona e Lodi;

3) *Lungo il perimetro della centrale idroelettrica interrata deve essere realizzata una fascia di vegetazione simile a quella presente sulle rive del fiume, al fine di mitigare la vista degli impianti e mantenere la continuità della vegetazione ripariale altrimenti interrotta in corrispondenza dell'impianto.*

4) *A mitigazione dell'innalzamento del fiume e della conseguente perdita di alcuni alberi, si richiede di effettuare delle manutenzioni alla fascia di vegetazione lungo tutta l'area perturbata dal nuovo impianto (circa 10 km di lunghezza), in particolare provvedendo alla piantumazione di nuove alberature per eliminare l'eventuale discontinuità della fascia verde presente sulle rive del fiume.*

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio Culturale: Beni Culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA — Fase di cantiere

Ente vigilante: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Mantova Cremona e Lodi;

5) *La quantità d'acqua sfiorante sopra le strutture pneumatiche dovrà essere tale da ridurre la visibilità delle stesse. Per tali ragioni la lama d'acqua (prevista da progetto di spessore pari a 5 cm) dovrà essere tale da garantire una copertura uniforme di tutte le paratie pneumatiche e mitigarne la percezione visiva. Inoltre si richiede di verificare la possibilità di adottare, per le suddette strutture, cromie compatibili con i colori del fondale dell'alveo.*

Si ribadisce la necessità di porre in atto il rivestimento in pietra di tutte le pareti in cemento armato, come previsto dal progetto.>;

PREMESSO che tale procedura di VIA si è conclusa con l'archiviazione (nota DVA U.0014764 del 26-06-2018) in quanto la Commissione Tecnica VIA/VAS si è espressa con parere n. 2761 del 15/06/2018, acquisito al prot. DVA-13927 del 18/06/2018, con cui ha ritenuto di “non accogliere l'istanza della Società VIS S.r.l. (Proponente) di revisione del Parere n. CTVA/2367 del 21/04/2017[...]” confermando “il Parere n. CTVA/2367 del 21/04/2017 [...] con il quale la Commissione ha valutato che “non sussistono le condizioni per poter pervenire ad un parere di compatibilità ambientale sul progetto in questione [...]” ed ha pertanto ritenuto “di non procedere all'ulteriore corso della valutazione del progetto definitivo di “Impianto idroelettrico “Budriesse” [...] ai sensi dell'art. 26, comma 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. [...]”. Con il sopra detto parere n. 2761 del 15/06/2018 la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha altresì ritenuto di “poter rivedere l'esito del procedimento soltanto una volta sottoposto a valutazione istruttoria l'intero nuovo progetto, inclusa la conca di navigazione di cui alla prescrizione n. 8 del recente parere dell'AIPo (giusta nota del Proponente del 06/02/2018, acquisita al prot. n. CTVA-518 del 06/02/2018)”.

CONSIDERATO che la società Vis S.r.l. con nota del 08/05/2019 ha presentato l'istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, relativa al progetto di un impianto idroelettrico denominato “**Budriesse**”, per l'utilizzo della portata del fiume Adda, derivata in sponda destra (lodigiana), costituito da uno sbarramento abbattibile con restituzione della portata immediatamente al piede della traversa, da una centrale interrata ospitante 4 gruppi idroelettrici a pozzo, con potenza installata di 4.500 kW e da una linea elettrica interrata a 15 kV;

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA.R.U. 14760 del 10/06/2019, dopo aver verificato la conformità della documentazione presentata con la suddetta istanza di VIA dalla società proponente ha provveduto a comunicare l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web e la procedibilità dell'istanza;

CONSIDERATO che la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 18386 del 04/07/2019, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio competente e al Servizio II di questa Direzione generale di comunicare le proprie valutazioni sul progetto di cui trattasi;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, con nota prot. n. 6442 del 07/08/2019, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale che di seguito si riporta integralmente:

<In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e il SIA messo a disposizione di questo Ufficio per tramite della piattaforma web dedicata del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale ABAP n. 18386 del 04/07/2019 (pervenuta il 09/07/2019 ed assunta al protocollo di questo Ufficio con il n. 5619 del 11/07/2019) si comunicano le valutazioni di competenza.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1. a. Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico: non sono presenti beni vincolati ai sensi dell'art. 136 D. Lgs. 42/04 e s.m.i.

1.1. b. Indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'alt. 142 del Codice:

- Parco Regionale dell'Adda Sud (art. 142, comma 1, lettera f)
- Colatore Trecco (art. 142, comma 1, lettera c)
- Fiume Adda (art. 142, comma 1, lettera c)

1.1. c. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

La Regione Lombardia ha adottato un Piano Territoriale Regionale (PTR) avente natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico che recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela. Tale Piano non è stato oggetto di copianificazione con il MIBAC ed è attualmente in fase di revisione da parte delle Regione Lombardia.

1.1. d. Norme di attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

Sull'area oggetto di intervento gli approfondimenti paesaggistici del PTR individuano due ambiti di tutela di cui si riportano di seguito le indicazioni normative:

- Ambito di tutela paesaggistica del fiume Po (Art. 20 Rete idrografica naturale, comma 8)

8. In coerenza con gli obiettivi indicati al precedente comma, nell'ambito di tutela paesaggistica del Po, come individuato ai sensi della lettera c) dell'articolo 142 del D. Lgs. 42/2004, e tenendo conto del Piano di Bacino si applicano le seguenti disposizioni:

a. *nelle fasce A e B come individuate dal P.A.I., si applicano le limitazioni all'edificazione e le indicazioni di ricollocazione degli insediamenti contenute nella parte seconda delle Norme di attuazione per le fasce fluviali del Piano suddetto;*

b. *nella restante parte dell'ambito di specifica tutela paesaggistica ai sensi dell'articolo 142 del D. Lgs. 42/2004, vale a dire fino al limite della fascia dei 150 metri oltre il limite superiore dell'argine, al fine di garantire per l'argine maestro e territori contermini i necessari interventi di tutela e valorizzazione paesaggistica nonché la corretta manutenzione per la sicurezza delle opere idrauliche esistenti, all'esterno degli ambiti edificati con continuità, di cui al precedente articolo 17 comma 11 lettera a), e/o del tessuto edificato consolidato, come definito dal P.G.T., non sono consentiti nuovi interventi di trasformazione urbanistica e/o edilizia ad esclusione di quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, adeguamento funzionale degli edifici esistenti, sono altresì ammessi interventi per la realizzazione di opere pubbliche attentamente verificati in riferimento al corretto inserimento paesaggistico e ai correlati interventi di riqualificazione e/o valorizzazione del sistema arginale;*

c. *la valorizzazione in termini fruitivi del sistema fluviale, in coerenza con il Protocollo d'intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della Valle del Po tra Province ed Autorità di Bacino, del 27 maggio 2005 e succ. mod. e integ, deve avvenire nel rispetto delle indicazioni di tutela di cui al precedente comma 7;*

d. *la promozione di azioni e programmi per la navigazione fluviale e la realizzazione di itinerari e*



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

percorsi di fruizione dovrà essere correlata all'attenta considerazione delle misure di corretto inserimento paesaggistico di opere e infrastrutture e, ove possibile, ad azioni di riqualificazione e recupero di aree e manufatti in condizioni di degrado, privilegiando comunque forme di fruizione a basso impatto;

e. *gli interventi e le opere di difesa e regimazione idraulica devono essere preferibilmente inquadrati in proposte organiche di rinaturazione del fiume e delle sue sponde, tutelando e ripristinando gli andamenti naturali dello stesso entro il limite morfologico storicamente definito dall'argine maestro;*

f. *il recupero e la riqualificazione ambientale degli ambiti di cessate attività di escavazione e lavorazione inerti, tramite la rimozione di impianti e manufatti in abbandono e l'individuazione di corrette misure di ricomposizione paesaggistica e ambientale delle aree, assume carattere prioritario nelle azioni di riqualificazione del fiume e delle sue sponde;*

g. *la previsione di nuovi interventi correlati ad attività estrattive come bonifiche o realizzazione di vasche di raccolta idrica, deve essere attentamente valutata nelle possibili ricadute paesaggistiche ed essere accompagnata, qualora considerata assolutamente necessaria, da scenari ex-ante di ricomposizione paesaggistica e riqualificazione ambientale a cessata attività, che evidenzino le correlazioni tra interventi di recupero e perseguimento degli obiettivi di tutela di cui al precedente comma 7;*

h. *il recupero paesaggistico e ambientale di aree, ambiti e manufatti degradati o in abbandono assume rilevanza regionale e come tale diviene elemento prioritario nella valutazione delle proposte di intervento afferenti a piani, programmi o piani di riparto regionali;*

i. *la Provincia nell'atto di formulazione del parere di competenza relativo ai Piani di governo del territorio dei comuni anche solo marginalmente interessati dalla specifica tutela paesaggistica del fiume Po ai sensi dell'articolo 142 del D. Lgs. 42/2004, deve esplicitamente dichiarare gli esiti del puntuale accertamento in merito al pieno e corretto recepimento delle indicazioni e disposizioni del presente comma, con particolare riferimento alla lettera b., e le eventuali prescrizioni che ne derivano quale condizione necessaria per l'approvazione del*

• *Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po (Art. 20 Rete idrografica naturale, comma 9)*

9. Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di individuare in modo puntuale ambiti di particolare rilevanza paesaggistica, afferenti a specifiche situazioni locali da assoggettare a particolari cautele, si assume quale ambito di riferimento per la tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po quello delimitato come fascia C dal P.A.I..

1.1. *e. Indicazione della presenza nell'area d'intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:*

non risultano altri beni tutelati dal PTR sotto il profilo paesaggistico nell'area di intervento.

1.2. *Beni architettonici*

1.2. *a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravitanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero delle sue vicinanze:*

non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45).

1.2. *b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'art. 12):*

non sussistono Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1.

1.2. *c. Vincoli o previsioni derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:*

non sussistono vincoli o previsioni derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione.

1.3. *Beni archeologici*

1.3. *a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravitanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero delle sue vicinanze:*

non risultano vincoli archeologici nelle aree interessate dai lavori.

1.3. *b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell'alt. 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di*



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

cui all'art. 12):

non risultano beni tutelati ope legis.

1.3. c. Vincoli o previsioni derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

- Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (LO): il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda individua la fascia orientale del territorio comunale verso il fiume Adda e il suo sbocco nel Po come area a rischio archeologico, per la quale è prevista dal Documento di Piano la prescrizione che progetti comportanti scavi vengano trasmessi alla Soprintendenza territorialmente competente per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari.

- Comune di Crotta d'Adda (CR): l'area interessata dai lavori non risulta tra quelle segnalate come aree a rischio archeologico nel Piano di Governo del Territorio del Comune di Crotta d'Adda né nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Cremona

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1. a Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio - le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):

il progetto è compatibile con il contesto paesaggistico.

2.1. b Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):

non si è a conoscenza di interventi collaterali.

2.1. c Attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione:

Nell'inquadramento paesaggistico-territoriale, la cui analisi risponde al punto 3.1.A) del DPCM 12/12/2005, è stata riportata la documentazione con relativa analisi della pianificazione relativa al territorio della Provincia di Lodi ai vari livelli (PTCP, PGT). Al contrario non viene fatta la verifica né vengono date ulteriori indicazioni in altre parti della relazione, ad esclusione di un cenno a Villa Stanga come bene vincolato del territorio, della pur piccola porzione di intervento indicata come ricadente nella Provincia di Cremona nel comune di Crotta d'Adda.

Rispetto allo stesso punto 3.1.A) non viene riportata sintesi delle principali vicende storiche aventi il fine di includere nella lettura del progetto le trasformazioni del paesaggio e degli elementi fisici direttamente o percettivamente connessi all'opera.

2.2. Beni architettonici

2.2. a. analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

non vi sono beni architettonici tutelati o vincolati nell'area o nelle immediate vicinanze.

2.3. Beni archeologici

2.3. a. Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto:

Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (LO):

- Richiamando il protocollo dell'Ufficio scrivente n. 1447 del 31/01/2017, esaminate le relazioni



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

relative alle indagini archeologiche preventive, disposte con note prot. 7270/2015 e 6933/2016 dell'allora Soprintendenza Archeologia della Lombardia ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016, si evidenzia che i sondaggi stratigrafici effettuati nelle aree a maggior rischio archeologico non hanno messo in luce stratigrafie o strutture di interesse archeologico. Tuttavia, si rileva altresì che reperti di interesse archeologico sono stati rinvenuti nell'alveo del fiume Adda in area non distante da quella oggetto di intervento e segnalazioni pregresse inducono inoltre ad evidenziare per il tratto di linea elettrica previsto da progetto un rischio archeologico medio.

Comune di Crotta d'Adda (CR):

• La Verifica preliminare dell'interesse archeologico allegata alla documentazione di progetto, non rileva particolari interferenze con i siti archeologici ubicati nel territorio comunale di Crotta d'Adda. Si segnala infatti che le attività di scavo, per quanto concerne le opere previste nel Cremonese, sono praticamente nulle.

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'Istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto "Impianto elettrico Budriesse" nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate dal n. 1 al n. 5 per i Comuni di Maccastorna e Castelnuovo Bocca d'Adda (LO):

1. la parete a delimitazione della conca di navigazione sia modificata in modo da smussare gli spigoli vivi con un andamento inclinato, uniformando il profilo della stessa a quello delle altre partizioni previste nel progetto;

2. in merito alla realizzazione della scogliera in massi ciclopici intasati con calcestruzzo magro, si preveda l'inerbimento della stessa. Porzioni di scogliera a vista potranno essere ammesse solo se dovute a fattori puramente tecnici legati al funzionamento della conca di navigazione;

3. per quanto riguarda l'utilizzo di percorsi naturalistici esistenti durante le fasi di cantiere, gli stessi dovranno essere ripristinati al loro stato originario;

4. gli scavi in alveo, quelli per la realizzazione della conca di navigazione e quelli per il tratto di linea elettrica compreso tra la Cascina Canova e la cascina Livelli (Comune di Maccastorna, Fg. 6, part. 40, Fg. 8 part. 57) siano effettuati con assistenza archeologica da parte di ditta specializzata in ricerche archeologiche. Qualora durante le attività di assistenza dovessero emergere evidenze di interesse archeologico, queste dovranno essere oggetto di scavo archeologico stratigrafico da parte di operatori specializzati, sotto la direzione scientifica di questo Ufficio, ai sensi dell'art. 88 de D. Lgs. n. 42/2004;

5. per tutte le altre opere che prevedono scavo e movimenti di terra la ditta appaltatrice dei lavori sia richiamata all'osservanza del disposto ex art. 90 del D. Lgs. n. 42/2004 in caso di rinvenimento fortuito di strutture, stratificazioni e reperti di interesse archeologico in corso d'opera, i quali andranno immediatamente segnalati alla Soprintendenza competente per gli interventi conseguenti, pena le sanzioni contemplate dal medesimo Decreto Legislativo;

Per il comune di Crotta d'Adda (CR) non si indicano invece particolari prescrizioni, considerata la limitata entità degli interventi in progetto e il fatto che non comportino scavi in alveo, fascia di estrema delicatezza per la possibile giacitura di materiali antichi trascinati dalla corrente. Si rammenta tuttavia che la Ditta appaltatrice dei lavori è chiamata, in caso di scoperte di interesse archeologico, a segnalarle immediatamente a questa Soprintendenza per gli interventi conseguenti, come disposto dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, pena le sanzioni contemplate dal medesimo decreto legislativo.>;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso della riunione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale -VIA e VAS convocata con nota n. CTVA-2019-3164 del 19/08/2019 per il giorno 03/10/2019;

CONSIDERATO il Servizio II di questa Direzione generale, con nota prot. n. 38562 del 20/12/2019 ha formulato il proprio contributo istruttorio:

<In riferimento al progetto in epigrafe lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. 8229 del 10.10.2019,



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

con la quale la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi, Mantova ha ribadito le proprie valutazioni di competenza già espresse con nota prot. n. 6442 del 07.08.2019.

Esaminati gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale ed evidenziata l'assenza di vincoli archeologici e di beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs 42/2004 nell'area oggetto di intervento, si concorda con il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza alla realizzazione dell'opera, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni formulate sulla scorta delle indagini archeologiche preventive condotte ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016 nel territorio di Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), e della Verifica preliminare dell'interesse archeologico allegata alla documentazione di progetto.

Per quel che attiene al profilo archeologico la Soprintendenza identifica un potenziale archeologico medio e a carattere diffuso nell'alveo del fiume Adda, testimoniato da rinvenimenti e segnalazioni pregressi riportati nella Verifica dell'Interesse Archeologico. Si concorda pertanto con la prescrizione, per i Comuni di Maccastorna e Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), che per tutti «gli scavi in alveo, per quelli per la realizzazione della conca di navigazione e per il tratto di linea elettrica compreso tra la Cascina Canova e la Cascina Livelli siano effettuati con assistenza archeologica da parte di una ditta specializzata». Si ricorda che qualora dovessero emergere evidenze archeologiche dovrà esserne eseguito lo scavo stratigrafico da parte di operatori specializzati, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza.

Per tutte le altre operazioni di scavo e movimento terra all'interno dei Comuni di Maccastoma e Castelnuovo Bocca d'Adda (LO) si richiama quanto disposto dall'articolo 90 del D.Lgs 42/2004 in caso di rinvenimento fortuito, da segnalare immediatamente all'Ufficio territoriale per gli interventi conseguenti.>;

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. 29227 del 07/11/2019 ha avanzato richiesta di integrazioni alla documentazione già fornita dalla Società e che la stessa con nota PEC del 03/12/2019, acquisita al prot.31542/DVA del 03/12/2019, ha trasmesso un'istanza di proroga dei termini, per un periodo di 180 giorni;

VISTO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot.n. 31874 del 06/12/2019 concede la proroga richiesta dalla società prorogando i termini per l'inoltro della documentazione integrativa richiesta;

CONSIDERATO che, con nota del 14/05/2020 la società Vis S.r.l. ha provveduto a fornire la documentazione integrativa richiesta, ai sensi dell'art.24 comma 4 del D. Lgs. n.152/2006, dal MATTM e consultabile sul sito: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7088/10190?Testo=&RaggruppamentoID=132#form-cercaDocumentazione;>

CONSIDERATO che, di conseguenza, con nota n. 45003 del 16/06/2020 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha pubblicato nuovamente l'avviso di presentazione dell'istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale presentato dalla società proponente;

VISTE le seguenti osservazioni e i pareri presentati nell'ambito del procedimento in oggetto e pubblicati sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nella sezione dedicata:

- Parere del Parco Regionale dell'Adda Sud in data 15/07/2019;
- Parere della Provincia di Cremona in data 25/07/2019;
- Parere della Provincia di Lodi in data 25/07/2019;
- Parere del Comune di Crotta d'Adda del 07/08/2019;
- Parere dell'Ente AdB Autorita' di Bacino Distrettuale del Fiume Po in data 30/09/2019;
- Parere dell'Ente Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana in data 21/10/2019;
- Parere Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana del 04/06/2020;

ESAMINATO il progetto predisposto dalla società proponente e la documentazione pubblicata;





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che con nota prot. n. 5992 del 24/08/2020 la Soprintendenza competente, su richiesta di questa Direzione generale espressa con nota prot. n. 22867 del 30/07/2020, ha integrato il proprio parere endoprocedimentale sulla base di quanto espresso con nota prot. n. 6442 del 07/07/2019, precisando che:

<L'area d'intervento risulta visibile dalla strada bianca esistente sull'argine maestro nel territorio di Maccastorna (LO) e Castelnuovo Bocca d'Adda (LO) che consente una visione ravvicinata della sponda sinistra del fiume Adda in cui è ubicato l'intervento già valutato nella precedente istruttoria. La visibilità della sponda destra, oggetto della presente procedura di VIA, da tale punto di osservazione (circa 200 m dal punto più vicino) è in gran parte limitata dalla presenza di vegetazione di alto fusto nelle aree golenali e lungo la sponda stessa che, nella stagione primaverile ed estiva, contribuiscono a mitigare la percezione dell'area.

Per quanto riguarda la visibilità della sponda destra, dal comune di Crotta d'Adda si deve evidenziare come l'area in questione sia posta a circa 340 metri da una strada campestre dalla quale la percezione delle opere sarebbe limitata dalla presenza di vegetazione ripariale, oltre che dalla distanza. Considerato che il progetto prevede un incremento della vegetazione spondale, si ritiene che da tale punto di osservazione le modifiche proposte saranno difficilmente percepibili.

Pertanto, alla luce di tali considerazioni e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate di seguito, si ritiene il progetto compatibile con il contesto paesaggistico>;

CONSIDERATO che il progetto in esame riguarda l'utilizzazione idroelettrica delle portate del fiume Adda, poco a monte della sua confluenza nel fiume Po, al confine tra le Province di Lodi (sponda idrografica destra) e di Cremona (sponda idrografica sinistra) con la derivazione e relativa centrale idroelettrica ubicata in sponda destra (lodigiana) in località *Budriesse* del Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, immediatamente a valle del canale di scarico in località "*Budriesse*" del Collettore Adda-Maccastorna (denominato anche "*Chiavicone*");

VALUTATO che il progetto definitivo in esame ricalca lo stesso progetto già valutato nella procedura precedente sopra richiamata, con la sola variazione in aggiunta della conca di navigazione sulla sponda sinistra;

CONSIDERATO che, relativamente al quadro vincolistico dell'area di riferimento, si riscontra la presenza di beni tutelati ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/04, quali:

- il Fiume Adda e il Colatore Trecco, e relative fasce di rispetto, tutelati ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c);
- il parco regionale sottoposto a tutela ai sensi dell'art.142 comma 1, lettera f) del D. Lgs. 42/2004: "*Parco Regionale Lombardo dell'Adda Sud*";

CONSIDERATO che nelle prossimità dell'area d'intervento non si riscontrano beni di interesse artistico e storico tutelati ai sensi dell'art. 10, né immobili vincolati ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs n. 42 del 2004;

CONSIDERATO che, dal punto di vista archeologico, non si evidenzia la presenza di vincoli *ope legis*, ma si identifica ad ogni modo un potenziale archeologico medio e a carattere diffuso nell'alveo del fiume Adda, testimoniato da rinvenimenti e segnalazioni pregressi riportati nella Verifica dell'interesse archeologico;

CONSIDERATO che sulla sponda destra è prevista la realizzazione di una centrale idroelettrica totalmente interrata sotto il piano di campagna, il cui accesso è garantito attraverso un piccolo corpo superiore d'acciaio COR-TEN, unica struttura sporgente dal piano campagna;

CONSIDERATO che tale scelta progettuale minimizza l'impatto percettivo della nuova infrastruttura, unitamente alla mitigazione fornita da uno sfioro costante di una lama d'acqua di 5 cm lungo l'intero sbarramento, tale da garantire una copertura uniforme di tutte le paratie, come prescritto al punto 5) nel precedente e già richiamato parere di questo Ministero di cui al prot. n. 11788 del 14/04/2017 parte integrante della nota DVA U.0014764 del 26-06-2018;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VALUTATO altresì che l'area che ospiterà la centrale e la traversa risulterebbe visibile solamente percorrendo la strada sterrata posta in sommità all'argine maestro che si delinea parallelamente al Fiume Adda, che in generale l'intervento in progetto non incide particolarmente sull'attuale aspetto percettivo e panoramico in quanto la centrale sarà interrata e verrà ricreata la continuità della vegetazione come richiesto al punto 3) del precedente parere espresso da questo Ministero;

CONSIDERATO che a partire dai punti di maggiore visibilità, sia sulla sponda destra che sulla sponda sinistra del fiume, l'impatto percettivo generato dall'intervento è mitigato in parte dalla vegetazione ripariale esistente e in parte dall'incremento della barriera vegetale ripariale prevista da progetto;

RITENUTO che la realizzazione della conca di navigazione, elemento di integrazione rispetto al precedente progetto esaminato e valutato da questo Ministero con il parere di cui al prot. n. 11788 del 14/04/2017, non è tale da produrre un maggiore impatto paesaggistico del progetto in valutazione, qualora la stessa opera venga mitigata da opportune misure atte a migliorarne l'integrazione nel contesto;

a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla società **VIS S.r.l.** nel corso del procedimento, richiamato il proprio precedente parere prot. n. 11788 del 14/04/2017, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** esprime,

parere tecnico istruttorio favorevole

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla **Vis S.r.l.** per la realizzazione di **"Impianto idroelettrico Budriesse"** nei territori comunali di Castelnuovo Bocca d'Adda (LO)-Maccastorna (LO)-Crotta d'Adda (CR), alle **seguenti condizioni**:

1. *la parete a delimitazione della conca di navigazione sia modificata in modo da smussare gli spigoli vivi con un andamento inclinato, uniformando il profilo della stessa a quello delle altre partizioni previste nel progetto; al pari di tutti gli altri manufatti esterni realizzati in calcestruzzo armato, dovrà essere rivestita in pietra;*

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: paesaggio

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: MiBact-Soprintendenza ABAP per le province di Cremona, Lodi e Mantova

2. *in merito alla realizzazione della scogliera in massi ciclopici intasati con calcestruzzo magro, si preveda l'inerbimento della stessa e/o sistemi che favoriscano la crescita di vegetazione interstiziale;*

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: paesaggio

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: MiBact-Soprintendenza ABAP per le province di Cremona, Lodi e Mantova

3. *i percorsi naturalistici esistenti utilizzati durante le fasi di cantiere, dovranno essere ripristinati a fine lavori;*

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: paesaggio

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: POST-OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio

Verifica di ottemperanza: MiBact-Soprintendenza ABAP per le province di Cremona, Lodi e Mantova



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

4. gli scavi in alveo, quelli per la realizzazione della conca di navigazione e quelli per il tratto di linea elettrica compreso tra la Cascina Canova e la cascina Livelli (Comune di Maccastorna, Fg. 6, partt. 40, Fg. 8 part. 57) siano effettuati con assistenza archeologica da parte di ditta specializzata in ricerche archeologiche. Qualora durante le attività di assistenza dovessero emergere evidenze di interesse archeologico, queste dovranno essere oggetto di scavo archeologico stratigrafico da parte di operatori specializzati, sotto la direzione scientifica dell'Ufficio territorialmente competente, ai sensi dell'art. 88 de D. Lgs. n. 42/2004;

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali.

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: MiBact-Soprintendenza ABAP per le province di Cremona, Lodi e Mantova

5. per tutte le altre opere che prevedono scavo e movimenti di terra la ditta appaltatrice dei lavori sia richiamata all'osservanza del disposto ex art. 90 del D. Lgs. n. 42/2004 in caso di rinvenimento fortuito di strutture, stratificazioni e reperti di interesse archeologico in corso d'opera, i quali andranno immediatamente segnalati alla Soprintendenza competente per gli interventi conseguenti, pena le sanzioni contemplate dal medesimo Decreto Legislativo;

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali.

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere.

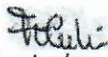
Verifica di ottemperanza: Mibact-Soprintendenza ABAP per le province di Cremona, Lodi e Mantova

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate si provvederà, con oneri a carico del proponente.

Si ricorda altresì che, qualora durante i lavori dovessero intervenire circostanze a modificare i presupposti, congetturali o di fatto, sui quali il presente parere si fonda, dovranno essere immediatamente notificata alla Soprintendenza in indirizzo.

Resta ferma la facoltà della Soprintendenza ABAP, che legge per conoscenza, di intervenire con ulteriori prescrizioni e indicazioni sulla scorta dei dati che emergeranno durante lo svolgimento dei lavori.

Il Responsabile del Procedimento

U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri 
(tel. 06/6723.4831 – francesco.eleuteri@beniculturali.it)

Il Funzionario istruttore 

U.O.T.T. n. 7 - Arch. Gilda Di Pasqua
(tel. 06/6723.4166 – gilda.dipasqua@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Roberto Banchini 

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni 



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it